

Incontro-dibattito "Pari Opportunità" 29-04-05
Programma dettagliato

1. presentazione power point: storia del progetto "La nostra Africa"
2. proiezione film: esperienza di ottobre "interventi di Anna, Rama e Nabou"
3. "il nostro vissuto": Raffaella
4. "la dimensione sociale" la realtà italiana e francese:
 - a. Federica, Rossella: la situazione italiana; intervista Lucia Basso (film)
 - b. Lisa, Martina: la situazione in Francia
 - c. Pristinger (Power Point)
5. "la dimensione storica": leggi e rivendicazioni (tavola storica)
 - a. quinta B
 - b. Alice Braggion: Campagna di Amnesty "Mai più violenza sulle donne" (10 minuti)
 - c. Sara: "La Marche mondiale des femmes"
6. "la dimensione geografica"
 - a. Marisa Da Re (lavagna luminosa, proiettore diapositive, planisfero)
 - b. Almeta Arlinda: La donna e l'islam
7. "la dimensione antropologica"
 - a. Mara Mabilia (Power Point)

L'incontro "La donna tra le culture" tenuto in auditorium il 29/04/05

Possono due fumetti incidere nell'educazione di genere? Meritano due bambine di carta ed inchiostro come Mafalda e Lucy un posto nella storia della emancipazione/liberazione della donna?

Certamente sì, rispondono le ragazze della 5^a A e 5^a B dell'ITAS Scalcerle di Padova che hanno scelto i famosi personaggi di Quino e di Schulz come mascotte del loro lavoro sulla condizione femminile e sulle pari opportunità, culminato nell'incontro-dibattito presso l'auditorium della scuola il 29/04/05.

L'incontro è stato gestito in prima persona dalle studentesse che non hanno lasciato ai propri insegnanti nemmeno il modesto ruolo di "gobbo da palcoscenico", mentre hanno accettato il supporto del tecnico degli audiovisivi per tenere a bada proiettore, filmati, lavagna luminosa ...La manifestazione rientra in un progetto di scambio culturale con un liceo senegalese che perdura da cinque anni ed ha via via coinvolto dieci scuole secondarie del territorio.

E' stato dialogando, sia a distanza che vis-à-vis, con le loro coetanee senegalesi che le scalcerline hanno deciso di interrogarsi sul proprio vissuto di ragazze, di confrontarsi con l'esperienza delle proprie madri e con le pagine di scrittrici e filosofe del Novecento. Hanno poi sentito il bisogno e il piacere di organizzare una mattinata di scambio di informazioni e di riflessioni con studenti delle altre scuole padovane coinvolte nel "progetto Senegal", invitando anche delle esperte: un'antropologa, Mabilia, una geografa, Da Re, una sociologa, Pristinger.

Con l'aiuto di Mabilia, le ragazze hanno chiarito il concetto della differenza sessuale e quella di genere. La prima è legata alla natura, che ci rende uomo e donna in funzione della procreazione, mentre la seconda è legata alla cultura che trasforma la sessualità biologica in prodotti dell'attività umana e organizza la divisione dei compiti tra uomini e donne. La gerarchia "uomo superiore alla donna" non proviene quindi dalla natura, bensì dalle culture, in quanto le differenze originarie non implicano necessariamente una subordinazione.

Le culture poi sono diverse, cioè non fanno le medesime attribuzioni all'ambito femminile, pertanto non esistono ricette universali per l'empowerment femminile, si devono analizzare con attenzione i diversi contesti.

Stimolate dal dialogo con le amiche senegalesi che hanno sottoposto alla loro attenzione crude realtà del loro mondo quali i matrimoni precoci, le mutilazioni sessuali e l'istruzione spesso negata alle bambine, le studentesse hanno voluto dare uno sguardo sul mondo con l'aiuto della prof. Da Re. I dati e le testimonianze riportati presentano una condizione femminile ancora molto problematica in tanti Paesi per povertà, analfabetismo, infanticidio delle bambine, violazione dei diritti fondamentali. Allo stesso tempo hanno evidenziato importanti segnali di cambiamento, ad esempio nella legislazione di alcuni Paesi (Marocco, Tunisia...), proprio di quell'area islamica che tanto ci preoccupa.

Tornando alla nostra realtà, le ragazze, con l'aiuto di Pristinger, hanno ripercorso le tappe dello sviluppo economico del Veneto, con particolare attenzione all'occupazione femminile, dato che l'esame di stato è imminente e con esso il momento delle scelte importanti. E' stato confortante per loro notare che l'elemento più dinamico, dagli anni ottanta ad oggi, è stato proprio la donna, i cui tassi di occupazione, scolarizzazione e natalità si sono allineati con quelli delle regioni più sviluppate, pur rimanendo il tasso d'occupazione sotto il livello europeo (Veneto 48,6% rispetto a 54% media europea, che la Conferenza di Lisbona si propone di innalzare a 60%). Un dato che suscita molte aspettative è che in Veneto le ragazze risultano oggi più acculturate dei maschi.

Certo, rimane ancora molto da fare perché per le donne è più lunga la ricerca del primo lavoro e perché precariato e mobbing le penalizzano di più, come si è visto nell'intervista registrata della sindacalista e "consigliera di parità" Lucia Basso. Tuttavia le ragazze sono ottimiste, come si capisce dalle parole di Federica: "L'idea di essere in grado di badare a me stessa e decidere per me mi appare un'esperienza di vita tra le più belle che si possano affrontare e poco importa se si dovranno contrastare delle discriminazioni: siamo nel 2005 e il mondo ha sempre più bisogno di noi".

Se una "personaggia" delle strisce come Mafalda o Lucy può cambiare schemi di vita dotati di grande resistenza, ancor di più lo possono fare ragazze in carne ed ossa, come quella Franca Viola che ha fatto crollare la barbara costumanza della violenza seguita da matrimonio riparatore, più vicina al ratto delle Sabine che al matrimonio come libera scelta di due persone innamorate. O come quelle donne che quotidianamente lottano per la parità salariale a parità di prestazione e di opportunità di avanzamento di carriera.

In questa conferenza le studentesse si sono pure convinte che i cambiamenti veri si fanno in due, che ci vuole la collaborazione dei maschi se si vuole che l'educazione delle bambine e dei bambini non sia il perpetuarsi di stereotipi culturali che risultano svantaggiosi per le bambine e che poco hanno a che fare con il libero sviluppo delle potenzialità individuali. Insomma aveva ragione Wollstonecraft quando nel 1792 affermava che tutto ciò che amplia la libertà d'azione degli individui va a vantaggio sia delle donne che degli uomini.

Esito positivo, dunque, dell'incontro, ma con qualche proposito di miglioramento per il futuro: la prossima volta meglio caricare gli orologi con tempi più femminili, cioè lasciare più spazio al dibattito, cercare di avere una platea più mista di maschi e femmine per avere discussioni più accese, affrontare meno argomenti, magari in maniera più dettagliata, e valorizzare di più la dimensione interculturale della scuola, che, oltre al Senegal, sta per aprirsi verso l'India.

Sara Parpaiola per VA e VB linguistico